

RICORDI IN VETRINA

Camillo Pabis Ticci

La regola e l'eccezione

La soluzione degli svariati problemi che possono presentarsi ad un giocatore di bridge è tanto più spontanea quanto maggiore è la somma delle sue doti naturali e della sua preparazione tecnica. C'è quindi chi è in grado di giocare rapidamente senza commettere errori e chi invece deve riflettere anche in situazioni relativamente semplici. Però non conosco nessuno che non sia costretto talvolta a soffermarsi per studiare a fondo qualche caso complesso. Chi, confidando eccessivamente in se stesso, pretende di non farlo mai, perde fatalmente delle buone occasioni. In definitiva quindi è indispensabile che anche i giocatori molto dotati rifuggano da quel automatismo che è spesso fonte di grossi dispiaceri.

Credo comunque di poter asserire che, per lo meno nei periodi di buona forma, una specie di sesto senso avverte quand'è il caso di approfondire l'indagine. Sembra insomma che in certe situazioni squilli un campanello d'allarme che segnala il pericolo e invita a far mente locale. Recentemente mi è capitato questo controgio:



♠ R 9 5 4	.	
♥ R 5 2	.	
♦ 8 6	.	
♣ D 4 3 2	.	
♠ 8 6		♠ A D 7 2
♥ D 10 9 8		♥ F
♦ R 5 3		♦ D 9 2
♣ R F 8 6		♣ A 10 9 7 5
		
		
♠ F 10 3	.	.
♥ A 7 6 4 3	.	.
♦ A F 10 7 4	.	.
♣ -	.	.

La licitazione (NS in seconda)

Nord	Est	Sud	Ovest
-	1♣	1♥	1SA
passo	2♣	2♦	-3♣
passo	3♣	passo	-5♣
passo	passo	passo	-

Il mio compagno attaccò col Fante di picche (io scartai il cinque) e il dichiarante, dopo aver preso con la Dama, giocò il cinque di fiori per il sette di quadri del mio compagno e il Re del morto. Dato che Sud aveva mostrato una mano bicolore, il dichiarante era deciso a giocare per la Dama terza di fiori nella mia mano e il fatto che l'avessi addirittura quarta lo tolse da ogni ambascia. Proseguì con l'otto di cuori ed io stavo per giocare automaticamente il due in base alla nota regola che il secondo va liscio e il terzo forza. Mi fermai appena in tempo per riflettere che il mio compagno, avendo parlato due volte da solo (in seconda), doveva avere l'Asso di cuori. Avevo quindi tutto l'interesse a entrare di Re e a giocare quadri e il perché risulterà chiaro più tardi. Sull'otto di quadri il dichiarante passò il nove, ma il mio compagno mise giustamente il dieci e il contratto fu battuto di una presa. Infatti il dichiarante riuscì a catturare la mia dama quarta d'atout, ma non poté evitare di perdere altre due prese a quadri.

Vediamo ora quale sarebbe stato il gioco se fosse stato basso a cuori. Sud prende il Fante con l'Asso e non può fare di meglio che rigiocare picche. Il dichiarante vince con l'Asso e gioca piccola quadri (Sud è costretto a stare basso perché altrimenti il dichiarante realizzerebbe ambedue i suoi onori) per il Re del morto. Prosegue con la Dama di cuori, taglia di mano il Re che Nord è costretto a impegnare, torna al morto tagliando una picche e gioca le due cuori franche. Sulla prima Nord risponde e il dichiarante scarta quadri; sulla seconda Nord taglia, ma il dichiarante surtaglia di misura, taglia dal morto l'ultima picche, gioca fiori e fa l'impasse alla Dama. Oltre alla cuori che ha già dato, perde quindi una sola quadri e mantiene il contratto.